



CASALINGO

Una della "carte" del Gioco

Un nuovo confronto pubblico sul Gioco del rispetto

di Giovanni Tomasin

«C'è molta confusione sul tema del genere, si parla addirittura di un'inesistente ideologia gender, serve fare chiarezza». Gabriella Musetti, della Società italiana delle letterate e della Casa internazionale delle donne di Trieste, modererà oggi alle 17.30 nella Casa di via Pisoni 3 un incontro intitolato

«Anatema sul gender: la scuola sotto tiro».

Al centro dell'incontro il caso del "Gioco del rispetto" che a Trieste ha scatenato una bufera, tra favorevoli e contrari, ma anche gli episodi analoghi avvenuti in altre parti d'Italia. Nel corso dell'appuntamento sarà anche presentato l'ultimo numero della rivista Legendaria di Roma, intitolato "Scuola

e guerra sul gender».

Saranno presenti la redattrice Silvia Neonato, ex giornalista del Secolo XIX, oltre all'assessore triestina Antonella Grim, la coordinatrice pedagogica dei servizi del Comune Michela Dandri, le autrici del Gioco del rispetto Benedetta Gargiulo e Lucia Paci e altri.

«L'Italia è indietro su questo tema - dice Musetti -. Un nor-

male insegnamento volto ad educare i giovani al superamento degli stereotipi di genere viene interpretato come una perversione della famiglia tradizionale».

«Nei paesi del nord Europa - continua Musetti - si insegna normalmente a scuola l'economia domestica, che un tempo si apprendeva anche da noi, perché lì i ragazzi escono mol-

to presto di casa».

In Italia, certo, non è così ma «a Trieste il Gioco del rispetto non faceva altro che insegnare ai bambini che le donne non sono geneticamente predisposte a stirare e cucinare, ma può farlo anche un uomo. Ma si è voluto interpretarlo in modo pruriginoso. Il problema è che si fa un calderone unico, mettendo nella stessa categoria il rispetto delle donne e il matrimonio gay: è inevitabile che poi la gente vada in confusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I centri estivi "tornano" alle coop triestine

Annullata la provvisoria assegnazione a una realtà varesina. Graduatorie definitive a giorni. Costo settimanale fino a 87 euro

di Luca Saviano

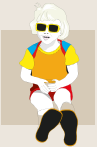
Una parte importante della cooperazione triestina può tirare un lungo sospiro di sollievo, dopo aver temuto di poter perdere un appalto fondamentale come quello relativo alla gestione dei Centri estivi comunali. Quattro realtà avevano presentato delle offerte per aggiudicarsi un servizio che interessa quasi 5mila famiglie, tante quanti sono i bambini e i ragazzi che frequentano ogni anno i centri estivi. In sede di apertura delle buste, contenenti l'offerta tecnica, la Commissione giudicatrice aveva assegnato provvisoriamente il bando alla Solidarietà e servizi cooperativa sociale, una realtà che opera a Busto Arsizio, in provincia di Varese, salvo poi verificare che «l'offerta economica presentava delle incongruenze fra prezzi unitari e prezzo totale offerto». «Si era configurato - spiega il direttore dei Servizi educativi integrati e delle Politiche giovanili Maria Rosa Manià - un tentativo da parte della cooperativa lombarda di violare la par condicio tra i concorrenti, avendo rielaborato completamente i prezzi unitari presi a base per il calcolo del prezzo offerto oltre il tempo massimo».

Si è scongiurato, in questo modo, un passaggio di testimone epocale. Sono diciassette anni, infatti, che questo servizio viene gestito da delle realtà locali, riunite in un raggruppamento temporaneo tra imprese cooperative: la Duemilauno agenzia sociale, alla quale viene riconosciuto il ruolo di capofila, la cooperativa La Quercia e la cooperativa friulana Arteventi. «Siamo molto contenti - afferma il direttore della Duemilauno Pablo Cangiano - di vedere riconfermato il nostro impegno nei confronti dei bambi-

I CENTRI ESTIVI DEL COMUNE DI TRIESTE



GLI OPERATORI IN CAMPO
Sono complessivamente 120



GLI UTENTI
I bambini e ragazzi affidati, nei diversi turni del servizio, sono quasi 5mila



LE DATE
- i servizi inizieranno tra il 15 giugno e il 29 giugno
- i servizi si concluderanno il 21 agosto, il 28 agosto al 4 settembre



IL FERRAGOSTO
Il servizio sarà sospeso nella settimana di Ferragosto



L'APPALTO
Vale 531.000 euro



IL GESTORE
Un raggruppamento temporaneo tra imprese formato da Duemilauno agenzia sociale (capofila), La Quercia e Arteventi

cromasia



Antonella Grim

SONO 120 GLI OPERATORI
L'appalto va a Duemilauno, La Quercia e Arteventi

riodo di forte contrazione economica».

Qual è la mappa dei Centri estivi comunali? Sono molte le strutture impegnate per tale servizio e vengono suddivise in base all'età di chi li frequenta. Sono tre i centri estivi dedicati ai bambini della scuola primaria, secondo dei turni settimanali: quello ospitato negli spazi della Filzi-Grego e della Morpurgo, da quest'anno, aprirà i battenti il 15 giugno. Alla Laghi, invece, il via alle danze verrà dato il 29 giugno. Ai Ricrestate, per la fascia 0-6, per la scuola primaria e per quella secondaria di primo grado, saranno destinate le dodici sedi dei ricreatori. I turni bisettimanali, in questo caso, partiranno dal 29 giugno. La chiusura dei servizi educativi estivi varierà, a seconda della fascia di età, dal 21-28 agosto al 4 settembre. La settimana di Ferragosto, come da tradizione, vedrà la sospensione di tutti i servizi.

Quanto costa mandare il proprio figlio a un centro estivo? L'adesione è graduata in base all'Isce del nucleo familiare. Per le soglie più basse è prevista la partecipazione gratuita, mentre il costo per una settimana può toccare gli 87,52 euro, che diventano 175 euro per una frequenza di due settimane. Sono previsti degli sconti per l'adesione da parte di fratelli e sorelle. La graduatoria definitiva di accesso ai centri estivi verrà pubblicata a giorni sul sito Rete civica del Comune di Trieste. I genitori, come ogni anno, attendono di conoscere il destino che li attende, dovendo conciliare il lavoro con le richieste di divertimento e socialità dei propri figli, per i quali il centro estivo diventa una proposta dalla forte valenza educativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio sos del Conservatorio

I vertici del Tartini ricevono Russo: «Ci servono più spazi e la riforma nazionale»

La fame sempre più "drammatica" di spazi. E la riforma dell'istruzione musicale ferma al palo. Il Conservatorio Tartini lancia un doppio sos. E lo fa in occasione della visita del senatore del Pd Francesco Russo avvenuta lunedì.

Nel corso dell'incontro tra il parlamentare triestino e i vertici dell'istituto e del consiglio d'amministrazione, il presidente Mario Diego illustra

innanzitutto l'intensa attività che contraddistingue il Conservatorio soprattutto per «la funzione internazionale sviluppata» e per «l'innovatività di progetti anche nel campo delle nuove tecnologie». Subito, però, il presidente sottolinea la pressante necessità di ampliamento degli spazi disponibili dell'istituto di via Ghega.

Il direttore Massimo Parovel si sofferma invece sull'at-

tuazione della riforma musicale che ha preso come base proprio la sperimentazione avviata dal Conservatorio triestino, ancora incompleta, denunciando «l'immobilismo dell'amministrazione centrale che sta vanificando l'impegno e le aspettative degli studenti e del personale».

Il senatore Russo, dopo essersi complimentato per i risultati raggiunti al Tartini, assicura in risposta al doppio

«alert» dei vertici dell'istituto la sua collaborazione e la sua attenzione ai provvedimenti parlamentari in itinere affinché «un settore importante come quello dell'alta formazione musicale possa essere sostenuto con provvedimenti adeguati a renderlo competitivo nel contesto internazionale, valorizzando al contempo il ruolo che il Conservatorio di Trieste ha saputo assumere» nel corso degli anni.

Il Decameron "conquista" piazza Unità

Una trentina di liceali del Petrarca ha declamato 14 novelle scelte dal capolavoro del Boccaccio



Le studentesse impegnate nella lettura del Decameron (foto Lasorte)

Una maratona di lettura decisamente originale inserita in una cornice "en plein air" alquanto suggestiva. Una trentina di studenti del Liceo classico e linguistico Francesco Petrarca si sono dati appuntamento nella mattinata di ieri sotto le volte del municipio in piazza Unità per coinvolgere la città in una narrazione speciale: quella di alcune novelle tratte del Decameron di Giovanni Boccaccio. Un'iniziativa promossa dal Civico Museo Petrarco Piccolomineo in collaborazione con lo stesso liceo, e inserita nell'ambito della campagna nazionale

"Il maggio dei libri" che da alcuni anni viene valorizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. La declamazione di 14 novelle scelte tra le 100 che compongono il capolavoro del Boccaccio, lette singolarmente o a più voci narranti, condita dall'entusiasmo dei 29 studenti del Petrarca (26 ragazze e 3 ragazzi), ha coinvolto e incuriosito triestini e turisti a passeggio nel centro storico. «Un modo per portare le letture classiche al di fuori degli spazi convenzionali come le aule scolasti-

che o le biblioteche - ha affermato Paola Pesante, docente di Lettere al Petrarca, che insieme alle colleghe Eleonora Kolar e Anna Zembrino ha coordinato l'iniziativa -. Un progetto che è stato apprezzato dagli studenti, ma anche dall'intera città e che dimostra come gli autori classici siano sempre attuali». Un'iniziativa che si ricollega alla mostra ospitata fino al 13 giugno al museo di via Madonna del Mare e dedicata al rapporto di amicizia e stima reciproca tra Boccaccio e Petrarca, intitolata "Se solo un pane avessi sarei lieto di dividerlo con te", tratta dalle pa-

role che l'autore del Canzoniere scrisse al poeta e scrittore nato a Certaldo. «La filosofia è quella di fare in modo che la lettura diventi contagiosa», ha spiegato Alessandra Sirugo, coordinatrice del Museo Petrarco Piccolomineo. Un'esperienza che ha entusiasmato anche gli studenti coinvolti nella lettura delle novelle. «C'è il piacere di diffondere la cultura, attraverso delle opere che contengono dei messaggi sempre attuali» ha puntualizzato Gabriele Fonda, mentre per Verena Mauro: «Si tratta di un progetto interessante dal grande significato e particolarmente apprezzato dal pubblico». (p.pit.)

GUARDA LA FOTOGALLERY sul sito www.ilpiccolo.it